

Per tutti i Volontari dell'AVO

Natale 2015

In prossimità del Santo Natale, sento il desiderio e il dovere di comunicarvi qualcosa con il linguaggio del cuore. Ripeto, come altre volte che l'essere volontari dell'AVO (e se permettete anche io lo sono) non è stata una scelta nostra, ma siamo stati scelti per portare nella Società un contributo al Bene Comune tramite un rapporto di reciprocità con le persone ammalate, dimostrando così il grande valore della loro sofferenza che il tempo e la fragilità umana rendono ineluttabile per tutte le creature.

All'essere volontari dell'AVO e dell'AFCV e NOI per Te si giunge per molte vie, e ognuno trova la sua peculiare strada, ma comune è la volontà di raggiungere un'identità legata al dono dell'ispirazione. Sarebbe magnifico poter conoscere tutte le storie di ciascun volontario, e per questo dovremmo incrementare il nostro periodico incontro di comunione e di vita associativa. Per fortuna oggi, anche con l'aiuto delle nuove tecnologie, i mezzi non mancano. Dobbiamo, però, tenere sempre presente che le diversità sono un dono se confluiscono in uno spirito di unità.

Vorrei dirvi alcune cose che riguardano la mia via verso il volontariato. Fin da bambino (per la verità piuttosto turbolento) ho sentito una forte attrazione, fiducia e amore verso la madre di tutti: la Vergine Maria e mi era spontaneo ricorrere a Lei per le mie quotidiane malefatte. Un poco più avanti negli anni, la nascita della Fede fu legata al percepire l'amore di Dio attraverso il dono di una così "bella madre": penso sia noto a tutti voi che Maria l'ho sentita madre del nostro volontariato, sua icona, sua patrona e molti eventi l'hanno dimostrato.

Anzitutto il suo "fiat" non certo esente da sofferenze quali un figlio generato in modo "anomalo" pur nella comprensione amorevole di Giuseppe; una nascita disagiata in una stalla; la profezia di Simeone al momento della presentazione del bimbo al Tempio; la persecuzione di Erode che minaccia di morte il bambino; la fuga in Egitto. Tuttavia Maria è serena, fiduciosa, si annulla ma confida in Dio.

Spesso all'inizio della nostra attività di volontari si prova difficoltà a vincere la sensazione di apparente inutilità e di inadeguatezza, a superare qualche critica malevola e i risultati non sempre evidenti o gratificanti. Ma occorre confidare nello Spirito e non in noi stessi, anzi bisogna avere il coraggio di annullare il sé con il dono all'altro, che si esprime con l' "essere amore" nei gesti nell'ascolto, nella presenza, nell'offerta.

Maria è una madre, confida in Dio, comunica il Dio del popolo ebraico al proprio figlio che cresce in intelligenza e sapienza, è maestra di dedizione, donazione. Il volontario esperto deve accogliere in questo modo il neofita.

L'Icona di Maria nel nostro volontariato si delinea nell'episodio delle nozze di Cana, ove collabora alla presa di coscienza piena del sé del figlio e della sua Missione, ma sa essere anche discepolo nella socializzazione (festa di matrimonio), nell'attenzione al prossimo (manca il vino, la festa potrebbe essere rovinata), nella fiducia assoluta (fate quello che vi dirà).

Maria crea uno spazio ove si genera una via nuova. Ogni volontario può essere una lettera della Parola di Dio, può essere via per sopprimere il concetto di malattia-castigo e sostituirlo con quello di evento legato alla fragilità dell'essere umano, curabile con ogni attenzione e mezzo ma che – tramite la reciprocità – si trasforma in offerta per un mondo migliore.

Il nostro – a volte faticoso – essere operativi, abbia presente il dolore di Maria sotto la Croce, con la sua stessa certezza di un cammino verso il dono della gioia senza fine.

Alla sera prima del sonno chiedo una cosa sola: che sia la Madre a venirmi a prendere quando sarà il mio momento, malgrado le mie incongruenze e i miei peccati, “perché sono anch’io figlio tuo”.

Auguri a tutti e tutte voi di un vero Santo Natale e Anno Nuovo in Letizia, nell’operosità fiduciosa dello Spirito e di Maria. Siano tenute aperte le porte a tutte le persone che hanno la nostra stessa fiducia e speranza nel prevalere dell’amore.

Vostro, Erminio



e anche vostra Nuccia dal cielo.



*Il Presidente onorario*